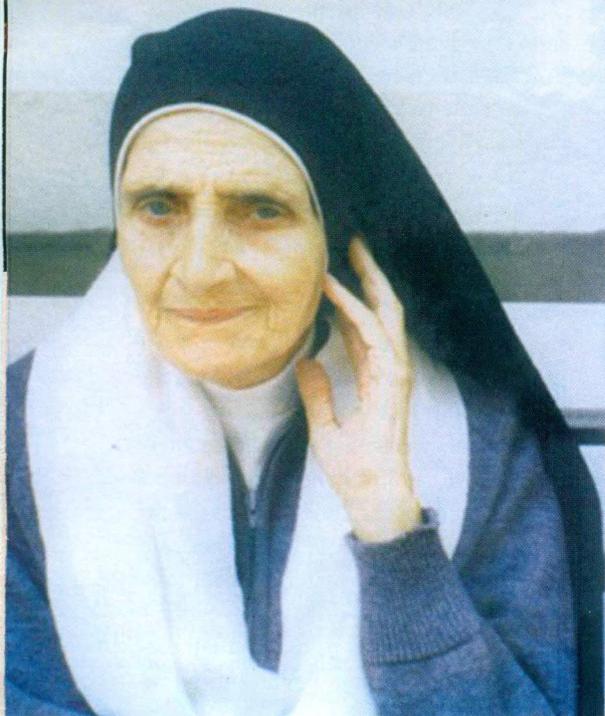


Una vita straordinaria

di Laura De Angelis



Suor Dolores

Nell'autunno del 1999, dopo circa un anno e mezzo che mio marito Luciano aveva perso la mamma e si trovava in un forte stato depressivo, sia per la perdita dell'unica persona cara rimastagli, sia perché aveva subito in breve tempo ben tre interventi chirurgici, frequentemente andavamo da Suor Dolores.

Andavamo anche molto spesso nella casa dove aveva vissuto la mamma e dove c'era tutto il suo passato.

Sulla ribaltina di una libreria, la mamma aveva collocato un piccolo ritratto del marito, morto a soli 53 anni.

Questo ritratto mi ha sempre attirato forse perché era il papà di mio marito, persona da tutti stimata, ma che io non ho conosciuto. Ogni volta che entro in quella casa vado presso quella foto, dico una prece e lo prego di proteggere il figlio.

Quel pomeriggio d'autunno, appena giunti a casa andai subito, come attratta da un improrogabile dovere, davanti al ritratto di mio suocero, ma mi accorsi con grandissimo stupore, che la foto non era più quella. Sul momento mi parve la foto di un giovane che un po' rassomigliava a mio marito.

Fui presa da paura. Chi aveva potuto sostituire la fotografia? Chi era entrato nella casa, che peraltro avevamo trovato regolarmente chiusa?

Chiamai subito mio marito, che era uscito sul balcone.

Anch'egli non riusciva a capire cosa fosse successo, pur constatando che si trattava di una foto del padre giovane, sposato da pochi anni.

Non riuscivamo a darci pace. Poi mi venne l'idea di chiedere a Suor Dolores, sospettando un suo intervento, che però ci sembrava troppo bello

per essere vero.

Al ritorno, la sera, chiamammo Suor Dolores. Quando le raccontammo il fatto si mise a ridere e ci spiegò che sì, "qualche cosetta aveva fatto anche lì" cioè a casa della mamma di Luciano. In particolare aveva cambiato la foto. Ma i nostri interrogativi non erano finiti.

Andandola a trovare, poi chiedemmo altri particolari e chiarimenti, ma Lei sfuggiva il discorso e ci ripeteva che la foto l'aveva trovata lì e che il papà di Luciano era bello.

Poi ci diceva di prendere quella foto e portarla nella casa dove vivevamo. Così facemmo.

Aperto il portaritratto ci accorgemmo che sotto la foto suddetta messa in mostra da Suor Dolores, c'era quella collocata, a suo tempo, da mia suocera. Capimmo così che la mamma aveva collocato nel portaritratto due foto, una sull'altra, e che Suor Dolores, venendo in questa casa in bilocazione, aveva scambiato le foto. Il motivo era quello di indurre Luciano a prendere con sé quella foto, affinché osservandola quotidianamente ne avesse tratto coraggio e consolazione.

Ripetutamente spronati da Suor Dolores prendemmo la foto del padre, giovane, che ora è con noi, e lasciammo l'altra nel portaritratto. Così Suor Dolores rimase soddisfatta.

Non dimenticheremo mai questo episodio, poiché in questo vediamo quanto ci ha amato Suor Dolores, quanto ci è stata vicino anche nelle piccole cose.